COMUNE DI RIVOLI

RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA ANTICA, DELLA PALAZZINA SVIZZERA E DELLE AREE ESTERNE AD ESSE CONNESSE DEL COMPENDIO DENOMINATO "VILLA MELANO"

FONTE DI FINANZIAMENTO: FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)
CIG: 938107432A - CUP: F25C19001500007

PROGETTO ESECUTIVO

RTP: **Isolarchitetti S.r.l. (capogruppo)**
prof. arch. Giovanni Durbiano
arch. Umberto Montanari
arch. paesaggista Marco Ferrari
Nicola Restauri S.r.l.
MCM Ingegneria S.r.l.
ing. Damiano Bonomelli
geol. Andrea Ferrarotti
Pirotecnico S.r.l.

RUP: **arch. Antonio Graziani**
Comune di Rivoli
Direzione Servizi al Territorio e alla Città

OGGETTO

RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

A02

DATA	*REV.01*	*REV.02*	*REV.03*	*SCALA*
29/01/2024	12/03/2024			

COMUNE DI RIVOLI

RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA ANTICA, DELLA PALAZZINA SVIZZERA E DELLE AREE ESTERNE AD ESSE CONNESSE DEL COMPENDIO DENOMINATO "VILLA MELANO"

FONTE DI FINANZIAMENTO: FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)
CIG: 938107432A - CUP: F25C19001500007

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

SOMMARIO

1. PREMESSA 2
2. ACCESSIBILITÀ SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE 3
   - 2.1. DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI 3
   - 2.2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA DELL'EDIFICIO 3
   - 2.3. SCHEMA FUNZIONALE DEI PERCORSI 3
   - 2.4. DEFINIZIONI 4
   - 2.5. CONTRASSEGNI 4
   - 2.6. SPAZI PEDONALI 4
   - 2.7. SCALE E RAMPE 4
   - 2.8. SERVIZI IGIENICI A SERVIZIO DEL PUBBLICO 4
   - 2.9. SPAZI DI MANOVRA CON SEDIA A DUE RUOTE 5
   - 2.10. PORTE 5
   - 2.11. PAVIMENTI 6
   - 2.12. ARREDI FISSI 6
   - 2.13. TERMINALI DEGLI IMPIANTI 6
   - 2.14. SERVIZI IGIENICI 7
   - 2.15. PERCORSI ORIZZONTALI 8
   - 2.16. SCALE 8
   - 2.17. RAMPE 8
   - 2.18. ASCENSORI 9
   - 2.19. RACCORDI CON LA NORMATIVA ANTINCENDIO 9
3. ELABORATI GRAFICI ALLEGATI 11

1. PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di illustrare il rispetto della normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel restauro e valorizzazione dell'area oggetto di intervento localizzata a Villa Melano (Rivoli) per la realizzazione di nuovi spazi destinati a funzioni ricettive, espositive e didattiche.

Nella redazione del progetto si è tenuto conto dei seguenti riferimenti legislativi:

- Legge n. 188/1971
- D.M. 30 novembre 1983
- Legge n. 13 /1989
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236
- D.lgs. 493/96, Allegati VI e VII
- D.P.R. 24 luglio1996, n. 503, recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- D.M. 10 marzo 1998
- D.P.R. 380/2001, art. 82, nel quale si prescrive che tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico devono essere eseguite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento approvato con D.P.R. 503/96;
- Circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 1 marzo 2002 recante "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili";
- Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n. P880/4122 sott. 54/3C del 18 agosto 2004 recante "La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check-list)".
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007,n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Negli spazi facenti parte del complesso sarà garantito un livello di accessibilità o di visitabilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia agli utenti esterni che al personale in servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione. Si suddivide, per semplicità, il lotto di intervento in tre aree:

- Villa Antica
- Citroniera
- Palazzina Svizzera

L'ingresso preferenziale al complesso è da Via alla Cava, in prossimità del parcheggio situato a fianco al Parco San Grato. Da qui è possibile accedere al lotto attraverso la nuova rampa pedonale, accessibile a persone disabili, oppure attraverso la strada carrabile. Il secondo accesso al lotto, collegato direttamente alla Palazzina Svizzera, è quello di Via Mario Melano.

2. ACCESSIBILITÀ SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE

2.1. DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI

Le destinazioni d'uso nell'edificio saranno:

- Al piano seminterrato della Villa Antica: cold storage, aula universitaria
- Al piano terra della Villa Antica: Reception, locale breakfast, sala espositiva, sala lettura
- Al piano primo della Villa Antica: stanze ad uso ricettivo
- Al piano terra della Citroniera: Sala espositiva
- Al piano terra della Palazzina Svizzera: Area espositiva
- Al piano mezzanino della Palazzina Svizzera: locale tecnico
- Al piano primo della Palazzina Svizzera: stanze ad uso ricettivo
- Al piano secondo della Palazzina Svizzera: stanze ad uso ricettivo

2.2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA DELL'EDIFICIO

Le porzioni di edificio oggetto di intervento sono attualmente in stato di rudere o parzialmente ristrutturate pertanto senza funzione. Le nuove funzioni sono state sviluppate a partire dal Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica

2.3. SCHEMA FUNZIONALE DEI PERCORSI

L'accessibilità sarà garantita nei modi seguenti al complesso di Villa Antica:

- Villa Antica piano terra: per il piano terra della Villa Antica, l'ingresso preferenziale è da Via alla Cava, attraverso la rampa in calcestruzzo drenante di nuova costruzione, che consente il passaggio alle carrozzine. La rampa si collega ai percorsi interni del parco prevalentemente in calcestre stabilizzato, che non contiene gradini o altri impedimenti, rimane compatto e non ha bisogno di grandi lavori di manutenzione e permette il passaggio di carrozzine. L'accesso alla Villa Antica avviene dall'atrio di ingresso, dal quale è possibile accedere a tutti i locali posti alla stessa quota.
- Villa Antica piano primo: dal piano terra è possibile accedere al piano primo mediante l'elevatore di nuova costruzione posto nel locale 608. Il primo piano, dedicato alle stanze ad uso ricettivo è totalmente accessibile ad eccezione delle camere 723 e 725, poiché collegate al resto del piano mediante due gradini.
- Villa Antica piano seminterrato: dal piano terra è possibile accedere al piano seminterrato mediante l'elevatore del locale 608. Quest'ultimo sbarca ai due livelli del piano seminterrato, ovvero a quota +11,68 dell'aula universitaria 516 e quota +11,12 del locale 515, che collega direttamente al cold storage (501) a quota +10,83, attraverso la rampa posta nel corridoio 515.

L'accessibilità sarà garantita nei modi seguenti al complesso della Citroniera

- Attraverso l'ascensore al piano terra della Villa Antica (loc. 608) si raggiunge la Citroniera direttamente nel locale 401. Da quest'ultimo, attraverso la galleria 412 è possibile accedere alla sala espositiva 414 e i servizi igienici.

L'accessibilità sarà garantita nei modi seguenti al complesso della Palazzina Svizzera

- Accesso dalla Citroniera: dalla galleria 412 della Citroniera è possibile raggiungere la Palazzina al livello del primo piano (complanare al giardino della Citroniera) quindi accedere alle camere, oppure scendere al piano terra

destinato ad area espositiva, attraverso l'ascensore posto nel locale 210. L'unica stanza non accessibile è la 301, raggiungibile unicamente attraverso la scala privata di pertinenza dell'appartamento.

- Accesso da Via Melano: attraverso il percorso in calcestre dall'accesso sud del complesso si raggiunge il piano terra della Palazzina. Dal piano terra si accede all'ascensore nel locale 002 per raggiungere i piani superiori oppure l'area espositiva 001.

2.4. DEFINIZIONI

Per barriere architettoniche si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque ed in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

2.5. CONTRASSEGNI

Gli edifici e gli spazi dell'edificio, ristrutturati tenendo conto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche, recheranno in posizione agevolmente visibile il simbolo di "accessibilità" secondo il modello di cui all'allegato A dell'ex DPR 303/56.

2.6. SPAZI PEDONALI

Gli spazi esterni a prevalente fruizione pedonale prevedono almeno un percorso accessibile, in grado di consentire con l'utilizzo anche di rampe, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Si è fatto riferimento, per quanto riguarda le caratteristiche del suddetto percorso, alle norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche delle rampe, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12.,8.1.13. dello stesso decreto.

2.7. SCALE E RAMPE

Per le scale e le rampe si è fatto riferimento ai punti 4.1.10., 4.1.11. e 8.1.10., e 8.1.11. del decreto del ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236.

2.8. SERVIZI IGIENICI A SERVIZIO DEL PUBBLICO

Per i servizi igienici si è fatto riferimento ai punti 4.1.6. e 8.1.6 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236. E' stata prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo installato. I servizi igienici accessibili, nel presente progetto, sono illustrati negli elaborati grafici allegati.

Legenda:

VA = Villa Antica

CIT=Citroniera

PS=Palazzina Svizzera

PIANO	ATTIVITÀ PREVALENTE	N° wc standard	N° wc attrezzati per disabili su sedia a rotelle
VA Seminterrato	Aula universitaria	5	1
VA Terra	Area espositiva	2	1
VA Primo	Ricettiva – wc privati	9	2
CIT Piano terra	Area espositiva	4	1
PS Piano terra	Area espositiva	0	1
PS Piano primo	Ricettiva – wc privati	2	0
PS Piano secondo	Ricettiva – wc privati	1	0
Totale WC		23	6

2.9. SPAZI DI MANOVRA CON SEDIA A DUE RUOTE

Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono stati previsti in accordo con gli schemi grafi ci allegati all'art. 8.0.2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236.

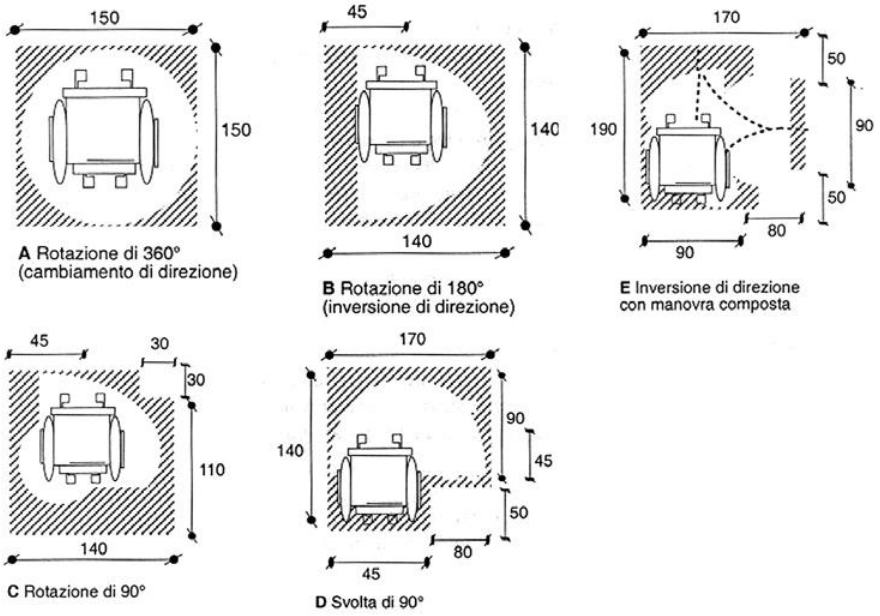


Figura 4_Schemi degli spazi di manovra-da D.M. 14-6-1989, n. 236.

2.10. PORTE

Per le porte si è fatto riferimento agli artt. 4.1.1 ed 8.1.1 del DM 236/89.

Le porte di accesso di ogni singola area saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; in particolare le porte di ingresso saranno dovunque larghe almeno 80 cm e le altre almeno 75. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari e dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. I dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di ogni area saranno contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote.

Le porte vetrate saranno facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Le maniglie saranno preferibilmente del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate.

L'altezza delle maniglie sarà compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Le singole ante delle porte non avranno larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere movimentata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

2.11. PAVIMENTI

I pavimenti saranno di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdrucciolevoli.

2.12. ARREDI FISSI

La disposizione degli arredi fissi sarà tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute. Sarà data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi. Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non costituiranno ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie.

In particolare:

- i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico saranno predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi;
- eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, saranno temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote;
- dove necessario sarà predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere.

2.13. TERMINALI DEGLI IMPIANTI

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, saranno, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm. Inoltre saranno facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità e protetti dal danneggiamento per urto.

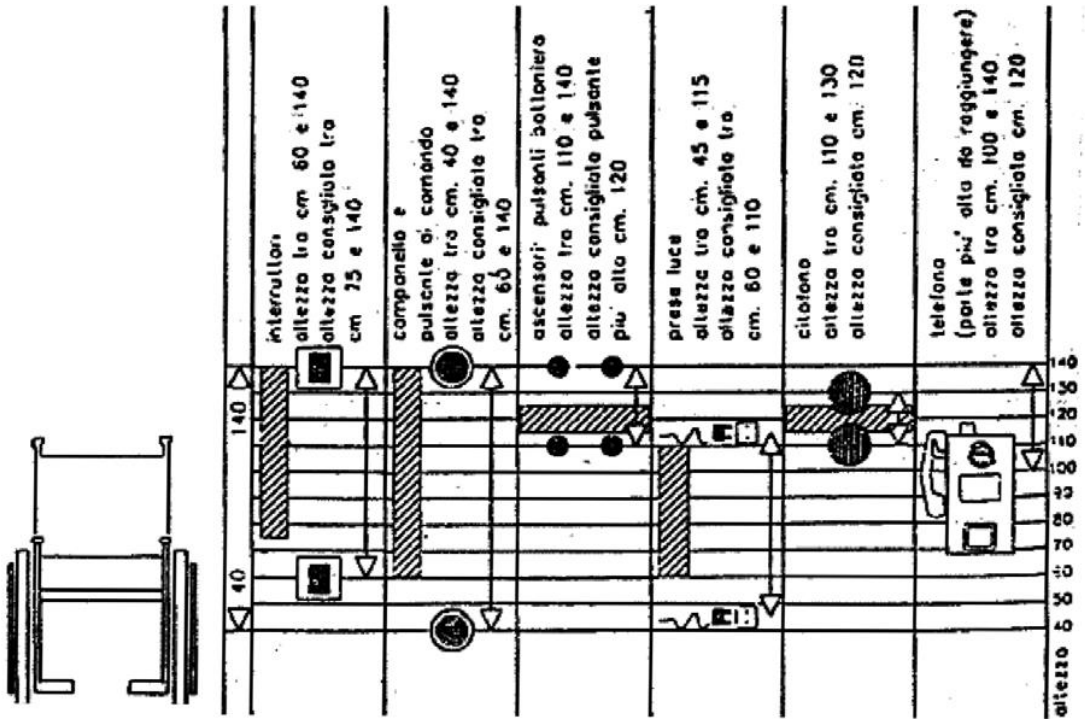


Figura 5_Altezza dei terminali degli impianti

2.14. SERVIZI IGIENICI

Nei servizi igienici accessibili ai disabili saranno garantite le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

A tal fine sono stati rispettati nel progetto i seguenti minimi dimensionali: lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è pari a 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è pari a 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre: i lavabi avranno il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio e saranno sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete; i w.c. e i bidet preferibilmente saranno di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet sarà posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si installerà, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento. Nel caso sia prevista, la doccia sarà a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono. Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è previsto di installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete sarà posto a cm 5 dalla stessa.

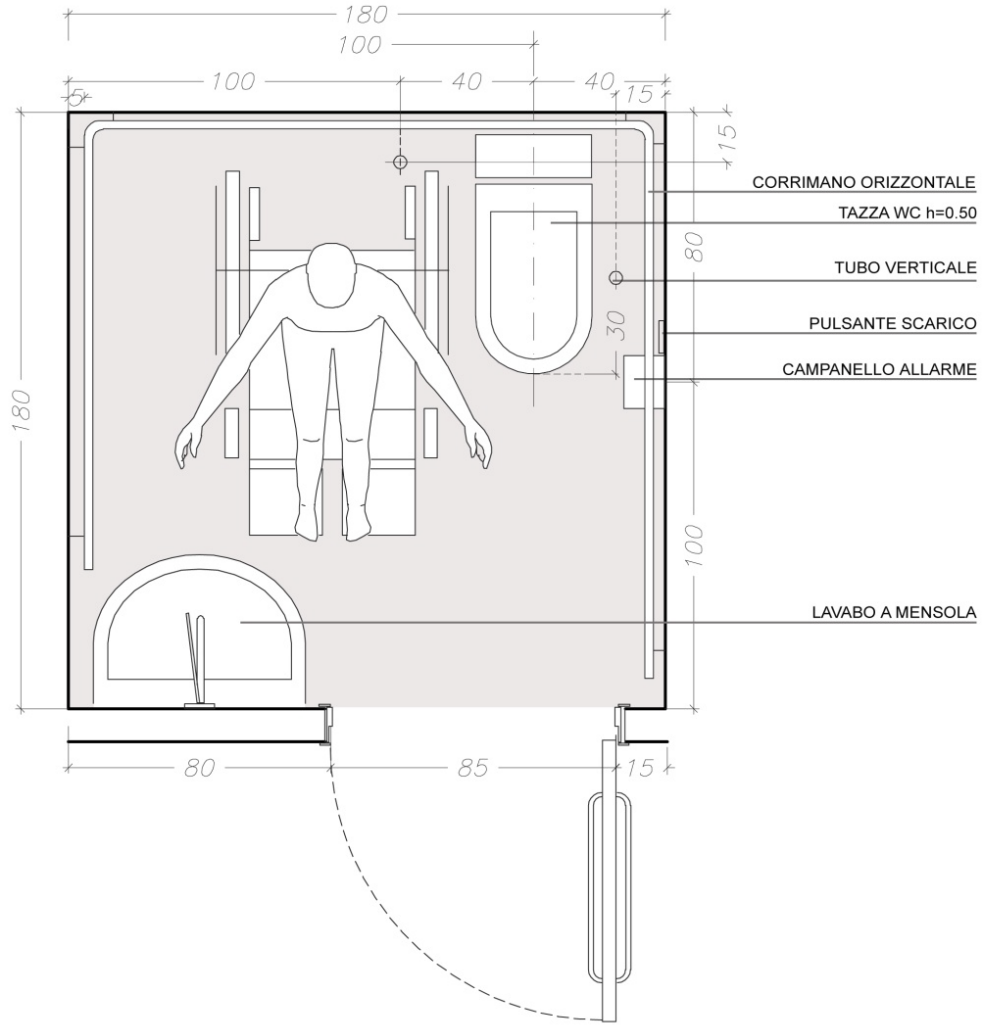


Figura 1_Schema di servizio igienico che garantisce spazi di manovra di sedia a rotelle

2.15. PERCORSI ORIZZONTALI

I corridoi e passaggi avranno andamento pressoché continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presenteranno variazioni di livello. La larghezza del corridoio e del passaggio sarà sempre maggiore di 100 cm, in modo tale da garantire il facile accesso ai locali da esso serviti e, in punti non eccessivamente distanti tra loro, sarà tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote, secondo gli schemi di manovra indicati nel D.M. 236/89. Il corridoio comune posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala o ascensore) prevedrà una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sarà possibile accedere ai vari ambienti solo tramite percorsi orizzontali.

2.16. SCALE

La rampa della scala in progetto, realizzata per il superamento del dislivello dal marciapiede al piano rialzato, avrà una larghezza minima di 1,20 m ed una pendenza costante per l'intero sviluppo della scala. I gradini avranno un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minimo 30 cm): la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata sarà compresa tra 62-64 cm. Un segnale a pavimento, situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, indicherà l'inizio e la fine della rampa.

Le porte con apertura verso la scala avranno uno spazio antistante di adeguata profondità. I gradini delle scale avranno una pedata antisdrucciolevole a pianta rettangolare e con un profilo continuo a spigoli arrotondati. Le scale saranno dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano. Il parapetto infatti avrà un'altezza minima di 1,10 m e sarà inattraversabile da una sfera di diametro di cm10. In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo sarà prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino.

2.17. RAMPE

La pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. Si devono infatti interporre ripiani orizzontali di riposo per rampe particolarmente lunghe.

In nessun caso nell'edificio saranno presenti dislivelli superiori a 0.40 m superabili esclusivamente mediante rampe inclinate. L'unica rampa presente collega il locale 109 a quota +4.28 al locale 119 a quota +4.74. La pendenza della rampa, trattandosi di edificio esistente, è conforme alle indicazioni della linea di interpolazione del grafico riportato all'art. 8.1.11 dm 236/89 e di seguito riproposto.

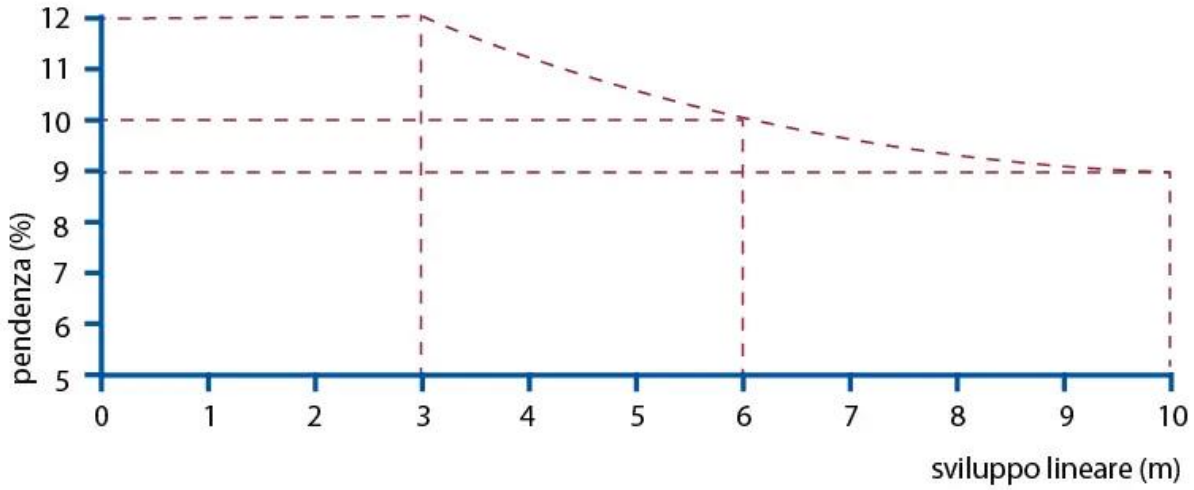


Grafico riportato all'art. 8.1.11 dm 236/89

2.18. ASCENSORI

Gli ascensori nuovi saranno due, di cui uno su vano esistente e l'altro su vano nuovo.

Nell'interno della cabina saranno posti un citofono, un campanello d'allarme, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata di allarme, una luce di emergenza.

Trattandosi di adeguamento di edificio preesistente, gli ascensori per gli utenti avranno le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni interne di minimo 1,4 m di profondità e 1,10 m di larghezza;
- porta con luce netta minima di 0,90 m posta sul lato corto;
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40 x 1,40 m.

Le porte di cabina e di piano saranno del tipo a scorrimento automatico; esse rimarranno aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non sarà inferiore a 4 sec. L'arresto ai piani avverrà con autolivellamento con tolleranza massima ± 2 cm. Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avverrà con porte chiuse. La bottoniera di comando interna ed esterna avrà i bottoni ad una altezza massima compresa tra 1,10 e 1,40 m e sarà posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina. Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, sarà posto un citofono ad altezza compresa tra 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore. I pulsanti di comando prevedranno la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille: in adiacenza alla bottoniera esterna sarà inoltre posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille. Ci sarà la segnalazione sonora dell'arrivo al piano ed un dispositivo luminoso per segnalare ogni eventuale stato di allarme.

2.19. RACCORDI CON LA NORMATIVA ANTINCENDIO

Ai fini della valutazione dell'eliminazione delle barriere architettoniche nel presente progetto si considerano disabili (anche solo temporaneamente) tutte quelle persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie. A titolo di esempio possono essere considerati tali non solo le persone su sedia a rotelle ma anche chi ha un arto fratturato, chi è portatore di menomazioni agli organi sensoriali, le donne in stato di gravidanza, gli anziani, i bambini e in generale le persone non autosufficienti.

Il citato D.M. 10 marzo 1998 infatti fa riferimento a:

- le persone che utilizzano sedie a rotelle e quelle con mobilità ridotta
- le persone con visibilità o udito menomato o limitato.

A garanzia della sicurezza di tali tipologie di soggetti è evidente che il gestore degli spazi aperti al pubblico dovrà organizzare opportune procedure gestionali, come per esempio incaricare alcuni addetti opportunamente formati e fisicamente idonei che possano, in caso di emergenza, assistere i disabili per metterli in salvo. Ma già nel presente progetto sono state previste delle misure edilizie e impiantistiche ai fini della sicurezza dei disabili in caso di evacuazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla sicurezza antincendio.

Pur tenendo conto che l'oggetto dell'intervento è un edificio esistente, nel progetto sono stati eliminati, ove possibile, gli ostacoli di tipo edilizio come la presenza di gradini e la non linearità dei percorsi, gli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale come la presenza di porte che richiedono un sforzo eccessivo per l'apertura, l'organizzazione degli arredi e dei macchinari che rendano difficili i movimenti degli utenti, la mancanza di alternative all'utilizzo delle scale per l'esodo autonomo in caso di emergenza.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza sarà facilitata, in sede di gestione dell'attività, prevedendo messaggi il più possibile semplici ma completi. Le opportune misure organizzative e gestionali saranno intraprese dal gestore dell'attività, riportandole nel piano di emergenza, stabilendo le procedure e le persone incaricate dell'assistenza ai disabili.

Ai sensi del D. Lgs. 493/96, Allegato VII, i segnali acustici per l'emergenza avranno un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo e saranno facilmente riconoscibili. I segnali luminosi saranno conformi a quanto richiesto

dal D. Lgs. 493/96, Allegato VI: la luce emessa avrà un contrasto luminoso adeguato all'ambiente, la superficie luminosa sarà di colore uniforme o con un simbolo su fondo determinato. I colori saranno conformi a quanto prescritto nell'Allegato I, punto 4.

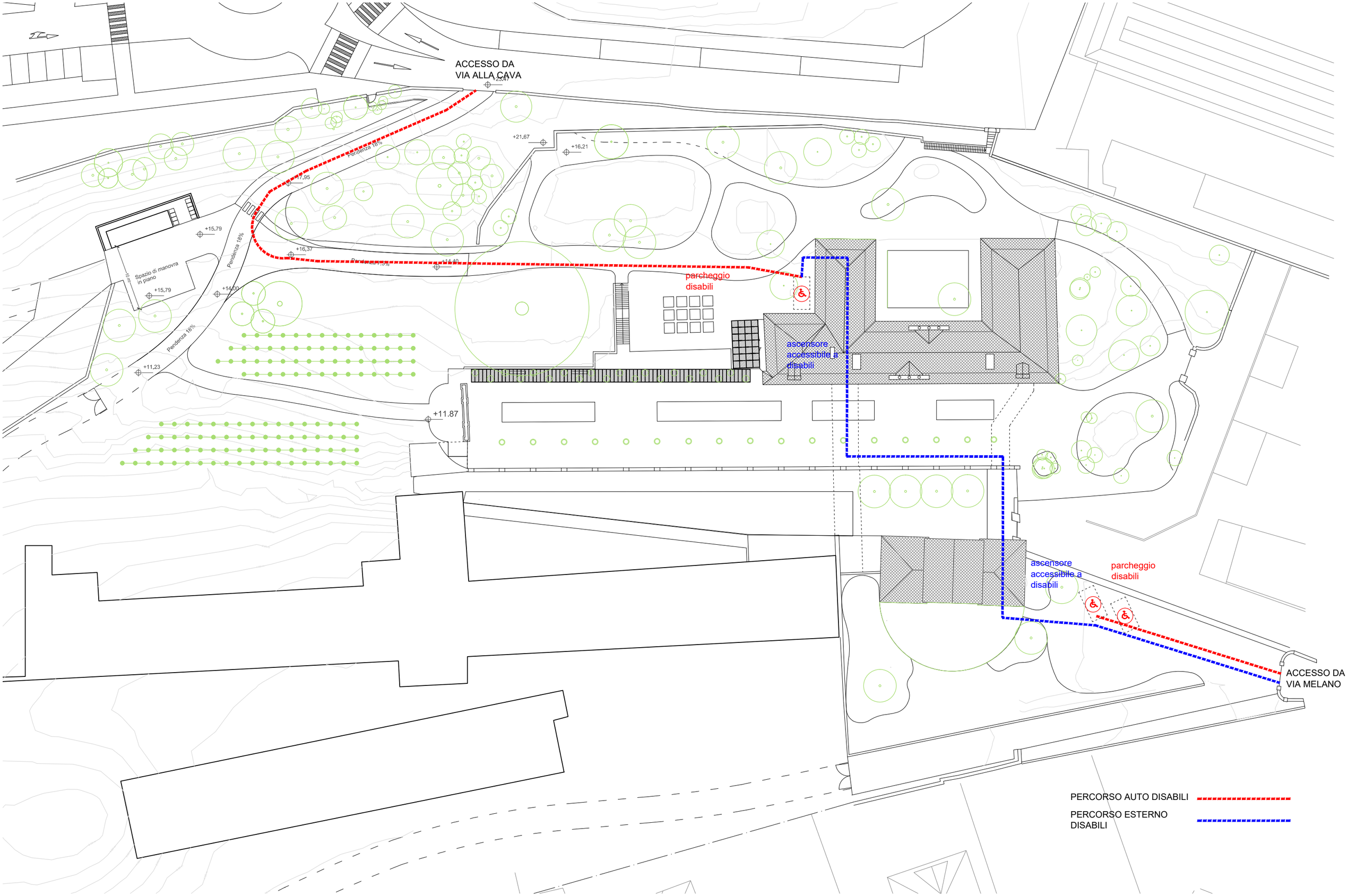
In conclusione si ritiene che nel progetto si siano adottate soluzioni per garantire l'accessibilità o la visitabilità prevedendo una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

3. ELABORATI GRAFICI ALLEGATI

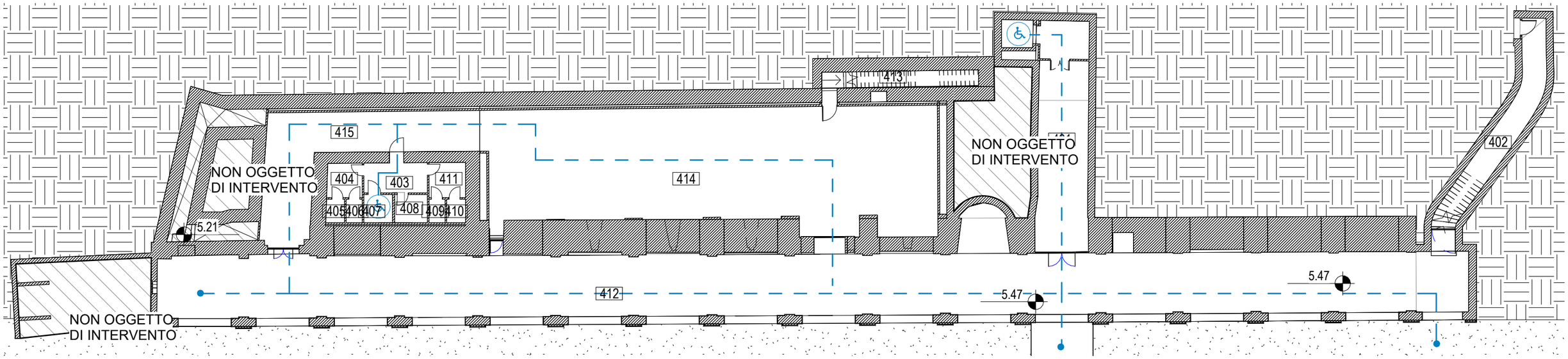
Sulle tavole grafiche sono riportate le seguenti indicazioni:

- ubicazione degli ascensori
- dimostrazione della possibilità di accesso dei vari livelli tramite ascensori e/o rampe inclinate e/o percorsi in piano
- ubicazione dei servizi igienici accessibili a persone su sedia a rotelle.

PERCORSI DISABILI - AREE ESTERNE

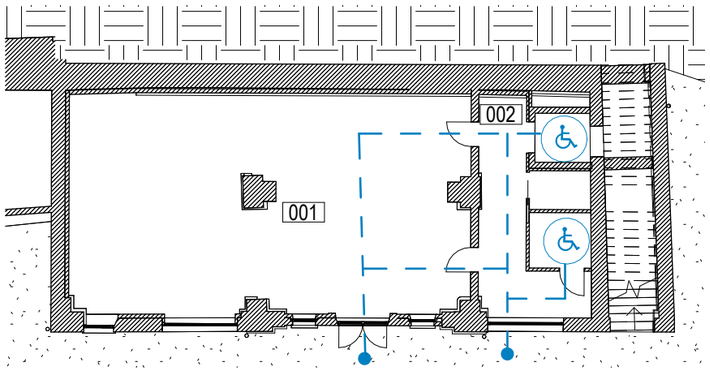


PERCORSI DISABILI - CITRONIERA

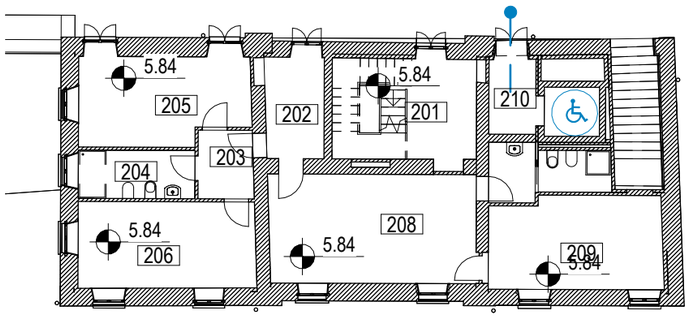


Piano terra - Citroniera

PERCORSI DISABILI - PALAZZINA SVIZZERA

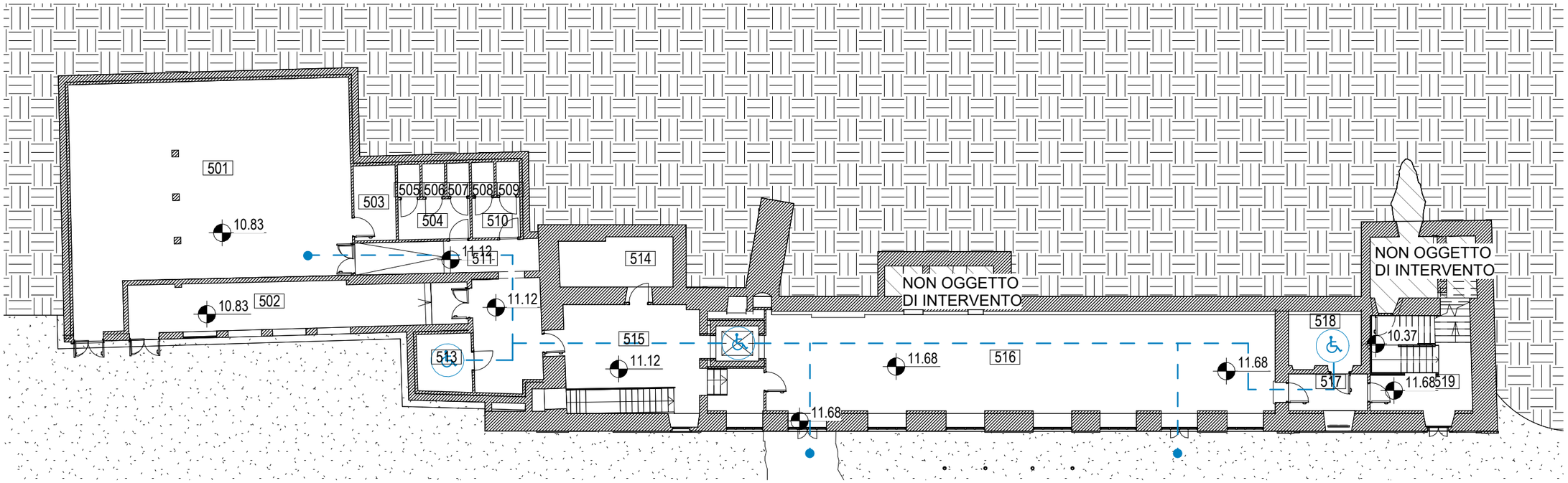


Piano terra - Palazzina Svizzera

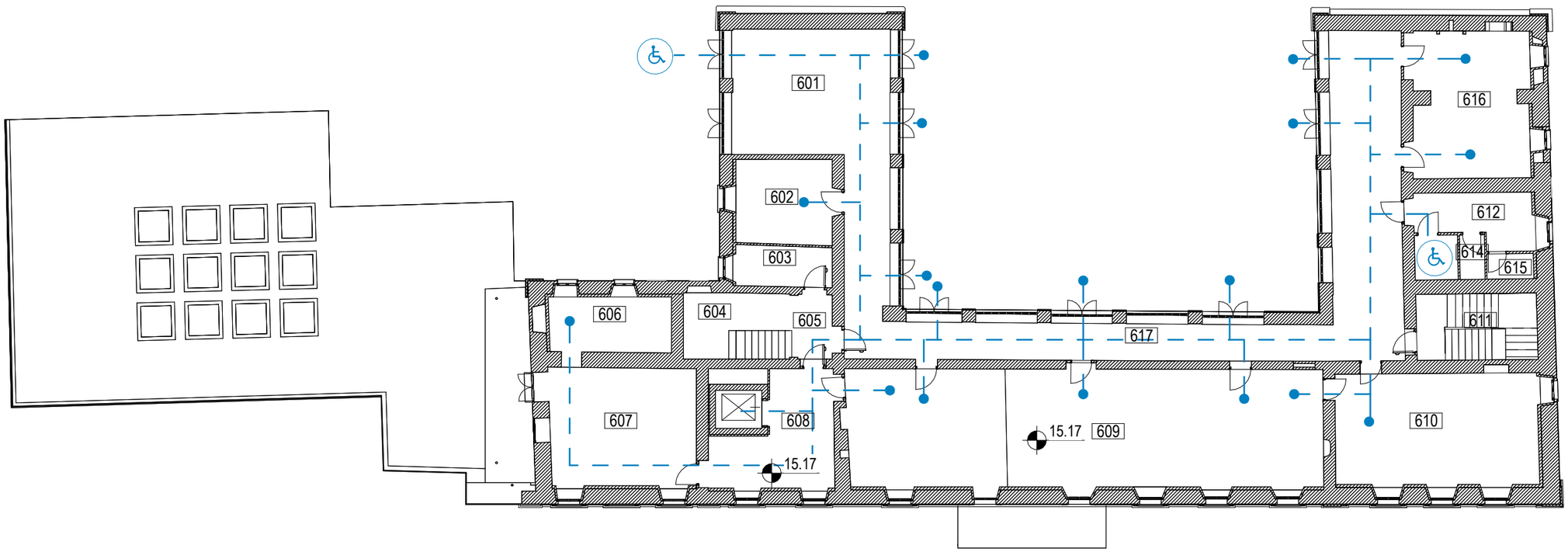


Piano primo - Palazzina Svizzera

PERCORSI DISABILI - VILLA ANTICA

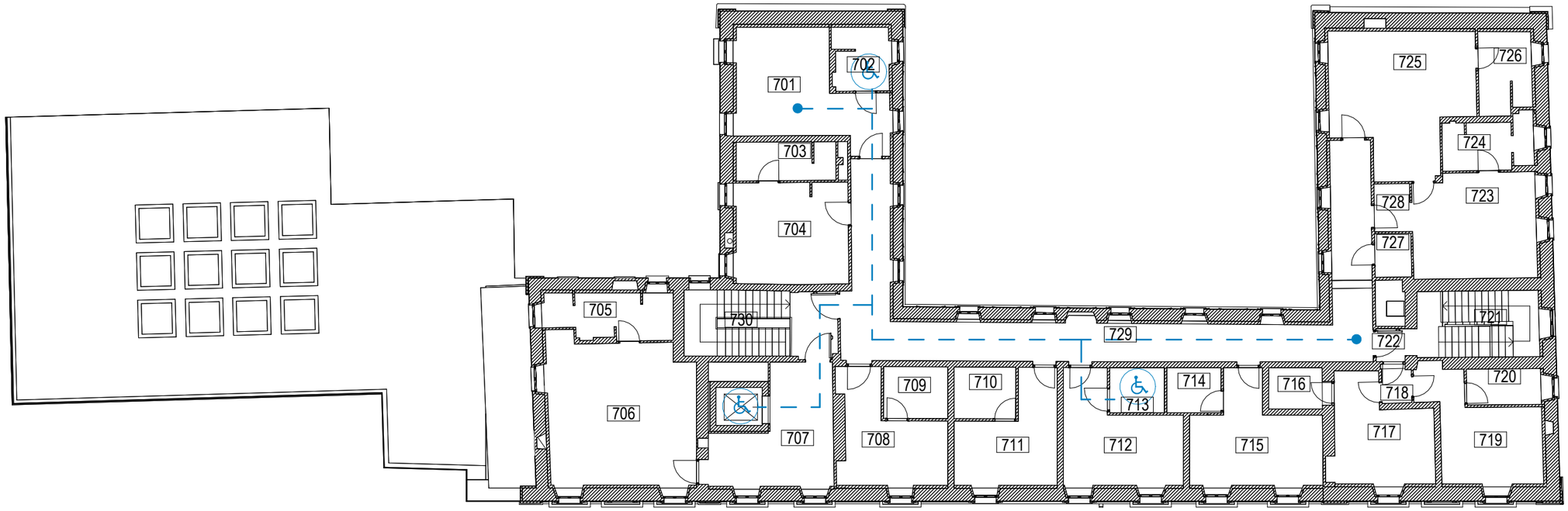


Piano seminterrato - Villa Antica



Piano terra - Villa Antica

PERCORSI DISABILI - VILLA ANTICA



Piano seminterrato - Villa Antica